

LA MONCADA VERSO LA SFIDA PLAYOFF

# «AGRIGENTO CUORE MIO»

## Il gm Mayer da 11 anni in Sicilia: «Abbiamo rilanciato con i giovani Come scelgo gli Usa? Chiedo di vedere anche le loro partite peggiori»

Arrivato ad Agrigento per chiudere la carriera da giocatore, Cristian Mayer si è fermato, da 11 anni ormai. E' il gm della Moncada che scova americani in via d'esplosione, che ha riaperto un ciclo quest'estate dopo varie finali e coppe. E ora punta ai playoff. «Abbiamo disputato una stagione importante, sviluppato i giovani, rilanciato Penny Williams Raggiunta la salvezza spero che i ragazzi non sia appagati. Serve una vittoria».

Già, Williams, esempio di reclutamento americano di Mayer. Basti pensare a Kelvin Martin, ora a Cremona. «Martin qui lavorò molto sul tiro. Li pesco analizzando dati e video, con un budget ridotto e senza avere strumenti tecnici. Ci informa-

mo sul tipo di persone, ma gli americani parlano solo di aspetti positivi. Piuttosto chiedo video di partite giocate male, voglio vedere la reazione del soggetto nelle difficoltà. E mi piacciono i giocatori che sanno fare molto, che giocano a pallacanestro, di squadra. Spesso non possiamo confermarli, ma tutti restano legati e in contatto. Quest'estate Kwame Vaughn è venuto lavorare con me». Di recente Mayer ha parlato di basket da tutelare ad Agrigento, realtà seria e puntuale. «Agrigento si basa su un proprietario-sponsor unico che investe parecchio: Moncada. Mi piacerebbe vedere più partecipazione anche dalla provincia e più pubblico. Io ormai mi sento siciliano, ho scelto di vivere



Cristian Mayer, Agrigento

qui. Mia moglie è di Trapani e appena arrivato mi sono passate allergia e asma»

È partito un nuovo ciclo con i giovani: «Mi è spiaciuto per Zugno, che ha lottato con il menisco fino all'interven-

to. Ci siamo fatti una fama e i giocatori vengono qui per lavorare, crescere, sapendo che vengono pagati puntualmente. Il che mi permette di pagare un po' meno. I ragazzi sono maturati molto, ad esempio Pepe, che non aveva mai avuto opportunità, ma seguivamo in B. Hanno meritato rispetto e fiducia dei compagni. Nell'ultima partita Ambrosin ha ricevuto 5 palloni e ha tirato. Bene, sa assumersi responsabilità. Qualcuno penserà i suoi errori ci siano costati la vittoria, ma è un bagaglio d'esperienza che sarà utile. Un mio amico broker diceva di essere più bravo perché sapeva perdere senza straperdere».

P.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

